

■ CORONAVIRUS Prosegue il ciclo di incontri promosso dal prof Alcaro

«Un virus destinato a restare»

Il webinar con il virologo Carlo Federico Perno e Giovanni Rezza

di FILIPPO COPPOLETTA

PROSEGUE con successo l'iniziativa targata Umg volta a sviluppare dibattiti di attualità fornendo risposte chiare e precise ad interrogativi frequenti e molte volte confusi. Terzo appuntamento per il "Life Science PhD Hot Topics" che ha visto incentrata l'analisi degli illustri relatori, ancora una volta, sulla tematica che più di tutte, oggi, affligge la psiche umana: il nuovo Coronavirus.

Questa volta i professionisti coinvolti nel dibattito in diretta streaming, sono stati chiamati a tracciare una sorta di bilancio sui mesi più difficili affrontati dal nostro Paese, arrivando a considerare se, l'emergenza sanitaria in questione, non stia forse perdendo la sua virulenza e dunque il popolo italiano sia effettivamente proiettato verso l'uscita da una crisi che ha oramai toccato ogni fronte. Ad aprire il dibattito coordinato dal giornalista Rai, Daniel Della Seta, il consueto intervento del Magnifico Rettore dell'ateneo catanzarese, Giovambattista De Sarro che, consapevole del minimo impatto dell'emergenza sul territorio calabrese, ha guardato ai reparti ospedalieri di Germaneto, quali polo della medicina regionale. Con la consapevolezza di come un'entità così microscopica possa radicalmente trasformare la nostra quotidianità, De Sarro, ha quindi auspicato che l'emergenza possa essere preludio di una nuova coscienza che investa con maggiore attenzio-

ne sulla sanità pubblica. Un approccio scientifico che nel dettaglio ha analizzato le specifiche caratteristiche del virus, è stato successivamente offerto dal consulente dell'Istituto "Spallanzani" di Roma, Carlo Federico Perno. Il virologo, nella sua relazione, ha potuto osservare una situazione piuttosto tranquilla nel nostro Paese rispetto al resto del mondo, con la viva speranza che un vaccino possa, nel più breve tempo possibile, debellare tale situazione. «Il Sars-Cov2 è un virus destinato a restare» ha ammesso Perno, declinando ogni possibile comparazione con altre pandemie poi scomparse nel tempo. L'alterazione del tessuto polmonare nelle immagini proposte dallo studioso non ha lasciato margini di perplessità sull'entità distruttiva del Covid dove, secondo i dati raccolti, circa l'80% dei pazienti con una carica virale estremamente alta muore nell'arco di due settimane. Rilevanti i dati riferiti ai test sierologici dai quali emerge una preoccupante assenza di anticorpi neutralizzanti nei pazienti affetti dal virus, «un fattore che non solo rallenta la guarigione - ha affermato il virologo - ma non esclude la reinfezione».

Da qui la proposta di Perno ad accelerare il reperimento di strumenti diagnostici e terapeutici in tempi brevi. Sul "Sistema Italia" e le prospettive a media e lunga scadenza ha invece discusso il neo dirigente per la prevenzione del Ministero della Salute, Giovanni Rezza, tra i più importanti epidemiologi in pri-

ma linea nel dibattito nazionale. Ripercorse le tappe del virus in Italia, Rezza ha quindi parlato di coraggio e responsabilità nelle misure adottate dal governo, spostando lo sguardo su un futuro incerto i cui risvolti sono riposti nelle mani dei cittadini. Con un picco di contagi «innaturale» perché frutto delle imposizioni dell'Esecutivo, l'estate rappresenta per Rezza un periodo di transizione dove per molti sarà spontaneo adottare comportamenti volti ad evitare contagi: stare all'aria aperta, scuole e uffici chiusi, mantenere le distanze. Ma la prudenza per l'epidemiologo non è mai troppa ed il consiglio resta quello di un rigoroso uso della mascherina. I rapporti tra enti pubblici e privati per fronteggiare l'emergenza sono stati quindi delineati nell'analisi del Senior Government Affairs Director di "Gilead Sciences Italia", Michelangelo Simonelli, che non ha nascosto l'impegno della società nel convertire ogni attività verso il fronte di contrasto al virus, in un'ottica catalizzante e non sostitutiva per favorire la creazione di strumenti tecnologici e digitalizzati in più campi.

Ampio spazio è stato quindi riservato alle domande dei convenuti per poi lasciare le conclusioni al professor Stefano Alcaro, l'accademico dell'Umg ideatore del webinar, pienamente soddisfatto del lavoro e forte dell'idea che un approccio così vicino agli avvenimenti quotidiani possa garantire una rete formativa di notevole spessore.



Un momento dell'incontro telematico

